



IL FOGLIO PARROCCHIALE



Parrocchia 02.39.21.58.95; 3929377373

Oratorio : 3738373000

Web site: www.parrocchiasangaetano.org

E-mail: milano.parrocchia@guanelliani.it

foglio settimanale della comunità

ORARI CHIESA

6.30-12.00

15.30-19.00

SS. MESSE

feriale

ore 7.00

ore 18.15

Sabato

ore 17.30

In S. Gaetano:

ore 9.30

ore 11.30

ore 17.30

In S. Spirito:

ore 9.30

CENTRO DI

ASCOLTO

tel .02.39.21.58.88

10 Gennaio 2021 – Domenica dopo Epifania
Gloria e lode al tuo nome, o Signore

Battesimo del Signore

Carissimi parrocchiani, il nuovo anno ha preso il via da alcuni giorni e tutti cerchiamo dei segnali per dire che sarà un anno migliore, che siamo ripartiti col piede giusto, che il vaccino è un nuovo inizio. Per sapere se è così dovremmo già poter conoscere la fine o almeno il fine del nostro vivere e agire. Questa domenica il Vangelo ci presenta l'inizio della vita pubblica di Gesù, un inizio che viene dopo i trent'anni di vita a Nazareth di cui i Vangeli ci dicono poco o nulla. L'evangelista Marco da l'avvio al suo Vangelo addirittura con queste parole: **"Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio"**. Poche parole asciutte che hanno una forza dirompente, quasi un titolo in cui è racchiuso tutto il contenuto del Vangelo! C'è

una buona notizia (questo significa in greco vangelo) che ha per oggetto Gesù, riguarda Lui in quanto Cristo (cioè Unto, scelto) e in quanto Figlio di Dio (così verrà riconosciuto alla fine dal centurione). L'espressione "vangelo di Gesù" specifica il contenuto ma anche che Gesù è il soggetto principale della buona notizia, anzi è Lui stesso Vangelo per noi. Quale buona notizia per noi in questa domenica? Un gesto semplice, un segnale eloquente, un inizio che sorprende: Gesù "venne e fu battezzato", il Figlio di Dio scende con i peccatori nel Giordano, si fa uno di loro, uno di noi. Lo Spirito discende su Lui e la voce del Padre lo consacra **"Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"**. Come Gesù è Figlio amato così anche noi siamo resi figli di Dio col battesimo e siamo amati perché introdotti nella relazione vitale tra Padre e Figlio mediante il dono dello Spirito Santo. Questo è il nostro inizio a cui sempre ritornare per fare in modo che la luce della fede guidi il cammino, non solo verso la fine ma verso il fine. *In charitate Christi, don Roberto*

Qualche nota di Liturgia: ALLELUIA

Nella liturgia cristiana l'*Alleluia* (=lodate Dio) è il canto della lode e dell'ammirazione per la bontà e la potenza di Dio. Si tratta anche di un canto di trionfo che la fede cristiana ha fatto proprio per esprimere la gioia della Risurrezione di Gesù Cristo. Ecco perché, come scrive sant'agostino, "il cristiano è invitato a fare di tutta la sua vita un *Alleluia*. Lodiamo il Signore con la nostra condotta e con la nostra parola; con i sentimenti e i nostri discorsi, con il nostro linguaggio e la nostra vita. Anche nella prova il cristiano canta l'*Alleluia*".

Cantiamo con gioia l'Alleluia e camminiamo nella luce di Cristo!

Agenda Parrocchiale

- * **Mer 13 gen** ore 10 Coroncina della Divina Misericordia
- * **Gio 14 gen** ore 16 Adorazione Eucaristica per le vocazioni
- * **Dom 17 gen** **Domenica della Parola di Dio**
Giornata nazionale per approfondimento e sviluppo
del dialogo religioso ebraico-cristiano

GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Il 6 gennaio non abbiamo celebrato solo l'arrivo dei Magi ma abbiamo celebrato la giornata mondiale dell'infanzia missionaria. Di solito quanto raccoglievamo alla tombola dell'Epifania, lo destinavamo a sostegno di un progetto per i bambini poveri del mondo. Non potendo effettuarla, abbiamo pensato di devolvere quanto i bambini hanno raccolto durante l'Avvento e il Natale (404 €) alla Pontificia Opera Missionaria. Alla cifra aggiungiamo 500 € offerti da altre famiglie, inviando così 904 €. Ringraziamo di cuore i bambini e le famiglie per la loro generosità.

DIALOGO EBRAICO-CRISTIANO

La Chiesa cattolica ha fatto molti passi nei confronti dell'ebraismo e ha offerto documenti e riflessioni che hanno contribuito a un nuovo modo di presentare l'ebraismo nella catechesi, nella predicazione, nell'insegnamento. Questo processo di comprensione e di dialogo non è certo concluso, ma ha ancora bisogno di essere recepito e diventare cultura, cioè modo di pensare, di parlare, di scrivere e di vivere. Quest'anno la riflessione comune sul **libro di Qohelet** e la giornata del **17 gennaio** sono un passo ulteriore nella riscoperta del valore e del senso del nostro essere radicati nella fede dell'Israele di Dio. (<https://ecumenismo.chiesacattolica.it/>).

IL CAMMINO DEI MAGI, IL NOSTRO CAMMINO

1- I magi scrutano, indagano il cielo, i segni dei tempi, si fanno delle domande: Anche noi che siamo amici di Gesù, discepoli di Gesù dobbiamo essere dei **cercatori** che si lasciano cercare da Gesù, che credono pensando.

2- Nel buio della vita, i Magi scoprono **una stella** e la seguono. Avranno sicuramente visto tante stelle nella vita ma una li attrae, li ha sedotti: dal considerare (vuol dire guardare gli astri) passano al desiderare cioè scoprono che hanno un desiderio: scoprire la verità perché vogliono diventare ciò che desiderano.

3- I Magi si mettono **in viaggio** con coraggio; sanno che partire significa anche lasciare (e questo costa fatica) ma lo fanno e accettano il rischio. Anche noi non possiamo rimanere fermi nell'abitudine ma essere sempre in viaggio.

4- Quando la **stella scompare**, i Magi passano momenti difficili: noi stiamo passando momenti difficili perché tante cose che erano le nostre stelle non le possiamo fare. Eppure i Magi sono stati sostenuti dal dono della perseveranza: hanno pregato, si sono affidati, hanno resistito, si sono lasciati aiutare dai mediatori della grazia (ne abbiamo : il Papa, il Vescovo, i genitori, i don, la Comunità).

5- Quando la stella scompare, i Magi arrivano a Gerusalemme e **interrogano altri uomini**, ascoltano e seguono la luce che viene dalla Sacra Scrittura. Noi se vogliamo trovare Gesù, se vogliamo ritrovare speranza e forza nel cammino, dobbiamo lasciare spazio alla Bibbia, al Vangelo perché solo le Scritture ci permettono di capire chi è Dio e i nostri desideri.

6- I Magi tornano a vedere la stella e provano una **gioia grandissima**, una gioia che nasce dal fatto che si sentono illuminati dentro, di essere vicini alla meta, a colui che è indicato dalla stella. È la luce di Gesù che dona la gioia. La gioia del cristiano è la certezza di essere uniti a Gesù che ha superato ogni momento di buio e questo ci dona la pace e la serenità dello spirito.

7- Entrati nella casa, trovano il **Bambino con sua madre e lo adorano**: adorare significa affidarsi, è consegnare a Gesù le fatiche del cammino, le lacrime e la meraviglia perché Dio ci sorprende: si manifesta in modo umile, nascosto.

8- I Magi offrono **i loro doni**: solo se Gesù entra in noi, noi possiamo adorarlo e dargli tutto di noi, la nostra vita. La fede deve sempre spingere a donare con gratuità. I Magi che erano dei pagani si incontrano con il re dei giudei: questo ci dice che è sempre possibile l'incontro tra le religioni.

9- Infine i Magi tornano alla loro terra **per un'altra strada** perché non seguono più la stella ma dentro hanno una luce interiore che impareranno a custodire con cura e che testimonieranno a tutti. Anche per noi c'è un'altra strada che il Signore ci apre. Teniamo viva la fiamma della fede che è in noi.